

Geografia e intercultura

**SCARICA
IL PACCHETTO
COMPLETO**



www.lavitascolastica.it >
Didattica

Tra le discipline scolastiche, la Geografia è quella che ha i contenuti e gli strumenti più idonei per educare all'intercultura. Essa sviluppa nei bambini l'attitudine al riconoscimento del valore dell'altro, al rispetto dell'altrui identità, alla pacifica convivenza nelle società multiculturali. In questo percorso tali obiettivi si perseguono mediante lo studio delle migrazioni, delle diversità culturali e della varietà delle forme con cui si esprime il rapporto tra le comunità umane e la natura.

COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Competenza personale, sociale
e capacità di imparare a imparare

Competenza in materia di cittadinanza

TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE AL TERMINE DELLA SCUOLA PRIMARIA

L'ALUNNO/A: si orienta nello spazio circostante e sulle carte geografiche, utilizzando riferimenti topologici e punti cardinali; utilizza il linguaggio della geo-graficità per interpretare carte geografiche e globo terrestre, realizzare semplici schizzi cartografici e carte tematiche, progettare percorsi e itinerari di viaggio; si rende conto che lo spazio geografico è un sistema territoriale, costituito da elementi fisici e antropici legati da rapporti di connessione e/o di interdipendenza.

Competenza in materia di cittadinanza
Competenza in materia di consapevolezza
ed espressione culturali

L'ALUNNO/A: ricava informazioni geografiche da una pluralità di fonti (cartografiche e satellitari, tecnologie digitali, fotografiche, artistico-letterarie); individua i caratteri che connotano i paesaggi (di montagna, collina, pianura, vulcanici ecc.) con particolare attenzione a quelli italiani, e individua analogie e differenze con i principali paesaggi europei e di altri continenti.



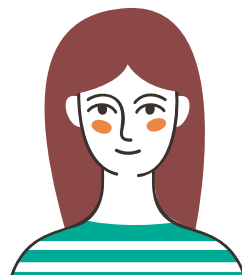
- **CLASSE 1** Le migrazioni a scuola (pp. 76-77)
- **CLASSE 2** Fiabe e diversità (pp. 78-79)
- **CLASSE 3** Musica e diversità (pp. 80-81)
- **CLASSE 4** La diversità in Europa (pp. 82-83)
- **CLASSE 5** Le diversità culturali italiane (pp. 84-86)

- **LESSICO di Gabriella Ravizza** La parola "interculturale" (p. 86)
- **ITALIANO L2 di Stefania Ferrari** Migrazioni linguistiche (p. 87)

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO	CLASSI				
	1	2	3	4	5
Concepire la migrazione come fenomeno ordinario importante per arricchirsi reciprocamente.					
Sviluppare un senso di appartenenza al mondo.					
Conoscere la diversità degli ambienti del mondo e apprezzarne il valore.					
Conoscere la diversità bio-culturale attraverso la musica.					
Sentirsi parte del sistema mondo.					
Conoscere i Paesi dell'Unione europea.					
Conoscere alcune delle diversità che li caratterizzano.					
Comprendere che la diversità unisce i Paesi membri ed è base per convivere e cooperare.					
Conoscere la diversità culturale delle regioni italiane.					
Comprendere la stratificazione tipica della cultura italiana.					
Individuare le ragioni della diversità nella storia e nella geografia della penisola.					

Le migrazioni a scuola

Invitiamo dei testimoni in classe per capire la migrazione. Ricostruiamo le migrazioni dei familiari, sentiamoci un po' tutti migranti e sviluppiamo un senso di appartenenza alla comunità mondiale.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Comprendere il significato di migrazione.
- Concepire la migrazione come un fenomeno naturale e ordinario.
- Intuire l'importanza delle migrazioni per l'arricchimento reciproco.
- Sviluppare un senso di appartenenza al mondo.

Proviamo a metterci nei panni di chi emigra

GIOCHIAMO A MIGRARE

Proponiamo un gioco con cui far capire ai bambini che cosa significhi migrare e perché lo si faccia. Organizziamoli in gruppi e sistemiamoli in modo vario nell'aula: uno di fronte alla cattedra, uno accanto alla parete o alla porta ecc. Diciamo ai gruppi di organizzare lo spazio come vogliono: poi mettiamo un gruppo in difficoltà. Copriamo con un telo i suoi membri per simulare un cambiamento climatico o l'inquinamento dell'aria. Chiediamo ai bambini oppressi come si sentano, che cosa vogliano fare: qualcuno vorrà farsi ospitare, anche provvisoriamente, da un gruppo con condizioni migliori.

RACCONTI DI MIGRAZIONE

Invitiamo qualche genitore in classe a narrarci le origini dei familiari. Poniamo alcune domande e spingiamo le narrazioni indietro nel tempo, fino a far emergere qualche antenato che provenga da un altro luogo. Annotiamo alla lavagna le cause delle migrazioni emerse dai racconti ed evidenziamo che sono tutte legate alla ricerca di una vita migliore.

La diffusione dei cognomi in Italia ci fa capire che la migrazione è qualcosa di ordinario e tocca ciascuno di noi. Per approfondire:

- www.mappadeicognomi.it;
- www.cognomix.it > mappe dei cognomi italiani.

Dai racconti alle cause delle migrazioni



Giuliano, V. (2009).
Lingue, migrazioni, bellezza e magia.
Firenze: Giunti.



CAMMINIAMO SUL MONDO

Proponiamo il seguente **LABORATORIO** per esercitare le abilità spaziali dei bambini e far

cogliere come la migrazione sia un'occasione di conoscenza reciproca.



INCONTRI CON L'ALTRO

1. Uniamo le fotocopie delle parti di un planisfero, così da avere una carta molto grande da stendere a terra.
2. Riferiamoci ai racconti dei genitori e aiutiamo i bambini a trovare sulla carta i punti di origine dei familiari migranti: evidenziamoli con dei segnalini.
3. Invitiamo due bambini alla volta a camminare sul planisfero per ripercorrere "a piedi" il tragitto fatto dai loro familiari, aiutandosi con i segnalini; nell'incrociare il compagno, dovranno salutarsi e parlarsi.
4. Con la **SCHEDA 1**, facciamo emergere gli stati d'animo provati dai bambini incontrandosi sul mondo.



SCHEDA 1

INCONTRI E STATI D'ANIMO

• Scrivi lo stato d'animo giusto sotto ogni faccia; poi indica con una crocetta quello che hai provato incontrando un tuo compagno o una tua compagna sul mondo.



☐



☐



☐

RICONOSCERE GLI STATI D'ANIMO SUSCITATI DALL'INCONTRO CON L'ALTRO/A DIVERSO/A DA SÉ.

MIGRAZIONI IN MOSTRA

Organizziamo i bambini in gruppi a ciascuno dei quali consegniamo un foglio di polistirolo con attaccato un planisfero. Aiutiamo i bambini a inserirvi una puntina da disegno in ogni luogo di partenza e di arrivo dei migranti di cui ci hanno parlato i genitori. Colleghiamo

i due punti con dei fili colorati, finché non avremo un intreccio vivace: evidenziamone la bellezza. Attacciamo i quadretti alla parete a mo' di mostra: invitiamo altri bambini della scuola a visitare l'esposizione dei quadretti e ad ammirare il ricamo variopinto di appartenenze tessuto dall'umanità.

**SCARICA
LA SCHEDA 1**



www.lavitascolastica.it >
Didattica



LEGGI L'ARTICOLO
Esprimere e riconoscere
le emozioni
di Rita Centra

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- comprende il significato e le cause della migrazione?
- capisce l'ordinarietà del fenomeno e la sua importanza per la conoscenza dell'altro?
- sviluppa un senso di appartenenza al sistema mondo?



Fiabe e diversità

Una fiaba apre ai bambini le porte della diversità del mondo. Con lavori di gruppo, indagini geografiche e osservando le foto di loro stessi, scoprono che la diversità è anche nella loro aula.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere la diversità degli ambienti del mondo.
- Capire che la diversità è ovunque.
- Farsi affascinare dalla diversità e riconoscerne il valore.

Una fiaba
per cogliere
il valore
della
diversità



LEGGI L'ARTICOLO
L'educazione
interculturale
va oltre la scuola
di Massimiliano
Fiorucci

LA FIABA DI BIANCA

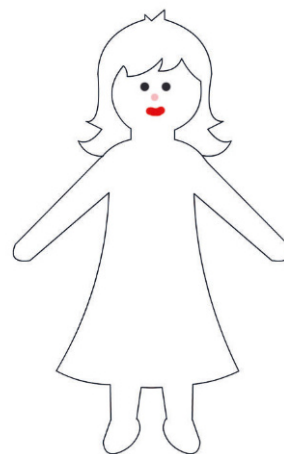
Raccontiamo ai bambini la fiaba di Bianca (**TESTO 1**), una principessa pallida e triste, che prende colore e acquisisce bellezza grazie a viaggi per il mondo, nei quali incontra la diversità. Diamo ai bambini l'immagine di Bianca (**Fig. 1**). Mentre raccontiamo la fiaba, chiediamo di modificarne la sagoma, colorandola in modo coerente con la narrazione.

Viaggiamo con Bianca

Chiediamo ai bambini di immaginare i luoghi visitati da Bianca e di produrre dei disegni dell'oceano, della foresta, del deserto e dell'Italia. Raccogliamo i vari elaborati: mostriamoli al gruppo classe, evidenziando come siano diversi i modi con cui sono stati raffigurati

i luoghi da ogni bambino/a. Sottolineiamo l'importanza di confrontarsi con le visioni di altri per arricchire la nostra.

Fig. 1



TESTO 1

C'erano una volta un re e una regina che desideravano tanto avere figli. Finalmente nacque una bambina e la chiamarono Bianca perché non aveva colori, né odori. Il re e la regina la tenevano sempre al castello, perché era troppo delicata. Bianca cresceva ogni giorno più bianca e triste.

"Forse ha bisogno di vedere il mondo" pensarono il re e la regina. Così, un giorno le diedero un vento leggero e una nuvola rosa. "Potrai andare dove vorrai!" disse il re. Bianca, sulla nuvola rosa portata dal vento, iniziò a viaggiare. Il vento le disse: "Eccoti nella foresta!". Bianca ci restò un po' di tempo e quando risalì sulla nuvola per riprendere il suo viaggio, si accorse che l'odore degli alberi l'aveva

profumata. Il vento la portò poi nel deserto: il sole rese più scura la pelle di Bianca.

"Ora andremo sopra l'oceano!" disse poi il vento. Qui, i riflessi dell'azzurro del cielo e delle acque colorarono i suoi capelli. Il vento leggero portò poi Bianca in Italia e la fece scendere in una scuola, dove c'erano tanti bambini che giocavano. Grazie all'amicizia che fece con loro, Bianca si colorava e diventava sempre più bella e più felice. "Ora posso tornare al mio castello".

Quando arrivò, il re e la regina quasi non la riconoscevano: era colorata, profumata, vivace, felice.

Da allora Bianca ha continuato a viaggiare per scoprire le diversità del mondo ed è diventata sempre più felice.

INCONTRI CON LE DIVERSITÀ

Organizziamo la classe in gruppi, uno per ogni tappa del viaggio di Bianca. Diamo a ogni gruppo tre immagini, raffiguranti il deserto, la foresta e l'oceano (Fig. 2). Chiediamo di trovare le differenze tra gli ambienti e di evidenziare le caratteristiche di ognuno. Fac-

ciamo riferire l'esito del lavoro nel gruppo e annotiamo le rispettive proposte alla lavagna in una tabella (Fig. 3). Chiediamo ai bambini di disegnare altri luoghi, meta dei successivi viaggi di Bianca. Poi costruiamo un cartellone con i disegni. Infine, proponiamo l'**ESPERIENZA**.

Il fascino della diversità attraverso la Geografia



Fig. 2 – Deserto, foresta e oceano visitati da Bianca

SCARICA IL TESTO 1, LA SAGOMA DI BIANCA E LE IMMAGINI



www.lavitascolastica.it > Didattica

Fig. 3	Qual è il colore principale?	Ci sono le piante?	C'è l'acqua?	C'è la sabbia?	È caldo?	È freddo?
Deserto						
Foresta						
Oceano						

LA DIVERSITÀ DENTRO L'AULA

1. Scattiamo una foto in primo piano di ogni alunna/o, stampiamole e affianchiamole su un grande tavolo.
2. Osserviamo insieme le differenti forme dei visi, il differente colore degli occhi, dei capelli.
3. Facciamo notare come la diversità non sia solo dei grandi ambienti della Terra, ma sia anche tra noi.
4. Tagliamo alcune parti di ogni foto e rimontiamole su profili disegnati, in modo da mischiare i tratti somatici dei bambini.
5. Riflettiamo sull'importanza di essere tutti diversi, per potersi arricchire conoscendo l'altro, un po' come è successo a Bianca.



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- conosce forme ed espressioni della diversità di alcuni luoghi del mondo?
- capisce che la diversità è presente ovunque nel mondo?
- comprende l'importanza di essere diversi?



ESPERIENZA

Musica e diversità

Utilizziamo documenti inediti sul nesso tra Musica e Geografia per veicolare messaggi interculturali. Evidenziamo la plasticità del rapporto tra esseri umani e ambienti, base del sapere geografico.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere la diversità attraverso la musica.
- Comprendere il rapporto comunità umane-ambienti e la diversificazione delle sue forme.
- Sentirsi parte del sistema mondo.

Scopriamo
una ricerca
sulla musica
presso altri
popoli

UN MUSICISTA... GEOGrafo

Mostriamo alla classe la carta di Amintore Galli (Fig. 1), un musicista di tanto tempo fa che girò il mondo per raccogliere notizie sugli strumenti e sui ritmi musicali dei popoli della Terra.

Fig. 1



Fig. 2



Il musicista appuntò tutto su una mappa intitolata *Etnografia musicale*, che possiede nessi con la geografia dei luoghi. Immaginiamoci Galli che visita ambienti, incontra popoli e ne annota le musiche. Drammatizziamo la situazione, assegnando a gruppi di bambini il ruolo dei popoli visitati e registrati sulla carta e a un alunno quello di Galli.

Per approfondire: it.wikipedia.org > Amintore Galli.

STRUMENTI IN VIAGGIO

Distribuiamo la copia di una versione semplificata della carta (Fig. 2): leggiamo insieme le poche note trascritte. Concentriamoci sugli strumenti musicali. Chiediamo: “Quali sono comuni a vari popoli?”, “Quali, invece, sono tipici di alcuni di essi?”. Interrogiamoci sul perché, per esempio, l’arpa, il tamburo, il flauto si ripresentino in posti anche lontani fra loro. Soffermiamoci sulle ipotesi che considerano:

1. il fatto che i materiali di costruzione (buddella di animali, canne, legno) siano assai diffusi in natura;
2. sulla migrazione di popoli che hanno fatto viaggiare gli strumenti. Tracciamo sulla carta tali probabili vie di viaggio.

MUSICA E GEOGRAFIA

Concentriamoci sugli strumenti musicali che Galli registrò come tipici di alcuni luoghi del mondo e, in particolare, consideriamo la cornamusa irlandese e il sitar indiano.

Ragioniamo insieme e cerchiamo di capire se il loro essere peculiari di un determinato luogo abbia qualche relazione con l'ambiente geografico o con le attività umane a esso legate. Distribuiamo la **SCHEDA 1** e organizziamo la classe in coppie di aiuto: guidiamo i bambini a scoprire le relazioni tra ognuno dei due strumenti musicali e la geografia dell'area d'origine. Riflettiamo sul rapporto uomo-am-

biente desumibile da questa attività, riferendoci anche a pubblicazioni scientifiche. Per approfondire: Brunelli, C., *Geografia e intercultura in un'esperienza di laboratorio disciplinare*, Ambiente Società Territorio. Geografia nelle scuole, LI, 6, 2006, pp. 28-31.

Scopriamo la relazione tra strumenti musicali e ambiente geografico

SCHEDA 1

DA UNO STRUMENTO... TANTA GEOGRAFIA

• Scrivi nell'ultima colonna la relazione che c'è tra lo strumento musicale, i materiali con cui è costruito e l'ambiente o le attività umane del luogo da cui ha origine.

STRUMENTO MUSICALE	COM'È FATTO?	AMBIENTE E ATTIVITÀ DEL PAESE D'ORIGINE	RELAZIONE
	Sacca di pelle di pecora alla quale è collegata una canna corta	 L'ambiente dell'irlanda presenta pascoli e prati ampi. Perciò è sviluppato l'allevamento di pecore.
	La cassa armonica è fatta con una zucca tagliata a metà e ricoperta da un sottile strato di legno	 La zucca è un ortaggio coltivato in India sin dall'antichità, presente nei mercati delle città.

RIFLETTERE SUL RAPPORTO UOMO-AMBIENTE. METTERE IN RELAZIONE STRUMENTO MUSICALE, RISORSE, AMBIENTE E ATTIVITÀ UMANE.

SUONI DIVERSI, UNA ARMONIA
Leggiamo insieme gli appunti relativi ai ritmi registrati da Amintore Galli e notiamone la diversità. Con materiali di riciclo costruiamo alcuni strumenti musicali della mappa di Galli (Fig. 3) e creiamo un'orchestra interculturale. Poi passiamo al **LABORATORIO**. Per un approfondimento della parola "interculturale" vedi sezione **LESSICO** p. 86.



Fig. 3

SCARICA LA SCHEDA 1 E L'IMMAGINE DELLA MAPPA SEMPLIFICATA



www.lavitascolastica.it > Didattica

SUONIAMO INSIEME LE ARMONIE DEL MONDO

1. Organizziamo la classe in sei o sette gruppi, tanti quanti sono i ritmi indicati sulla mappa; assegniamo strumenti differenti a gruppi di bambini diversi.
2. Suoniamo insieme, rispettando le diversità dei ritmi e registriamo la musica.
3. Riascoltiamo la melodia: riflettiamo sul fatto che ogni sonorità deve armonizzarsi con le altre e che solo la tutela delle differenze garantisce la bellezza della musica.



LEGGI L'ARTICOLO
Fantastiche ninna nanne
di Benedetta Toni

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

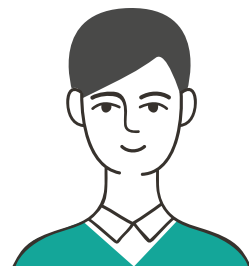
- comprende la relazione tra ambiente, risorse, attività umane e cultura?
- comprende l'importanza delle migrazioni e della diversità?
- rispetta l'altro e l'altrove?



LABORATORIO

Le diversità in Europa

Con la didattica partecipativa, conosciamo l'Unione europea ed evidenziamo come la diversità ne sia collante. Attraverso la Geografia, educiamo al rispetto e alla coesione sociale.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere i Paesi dell'Unione europea.
- Conoscere alcune delle diversità che li caratterizzano.
- Comprendere che la diversità unisce i Paesi membri ed è base per convivere e cooperare.

Scopriamo
che cos'è
l'Unione
europea

ISOLE DI SAPERE

Formiamo tre isole con i banchi. In ognuna mettiamo una carta tematica dell'Unione europea (Fig. 1) e un foglio con una domanda diversa per ogni isola. Nella prima chiediamo: "Quali Paesi fanno parte dell'Unione europea?"; nella seconda: "Quali sono i Paesi più piccoli?"; nella terza: "Quali sono gli stati più grandi?". Assegniamo a ogni isola un bambino fisso e facciamo ruotare gli altri, organizzati in tre gruppi. Fissiamo il tempo di sosta nell'isola a 10', entro cui ogni gruppo osserverà la carta, concorderà una risposta alla domanda del foglio, approverà / integrerà quella di chi lo ha preceduto. Alla fine dell'attività, socializziamo le risposte delle tre isole, definiamo l'Unione europea e le sue macro differenze.

FISSIAMO LE CONOSCENZE

Consegniamo la **SCHEDA 1** e consolidiamo le conoscenze sui Paesi membri dell'Unione europea e sulle macro differenze di dimensione che li contraddistinguono. Nel rispetto della varietà degli stili di apprendimento, proponiamo agli alunni i più semplici giochi interattivi disponibili sul sito ufficiale dell'Unione europea (europa.eu/learning-corner/learning-materials_it). Introduciamo l'idea che la diversità è un tratto peculiare dei Paesi membri, che tuttavia non compromette la possibilità di essere uniti e solidali.

SCARICA
LE SCHEDE
E LE CARTE



www.lavitascolastica.it >
Didattica



Fig. 1

I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA

• Colora gli stati membri dell'Unione europea.



• Completa la tabella.

STATI DELL'UNIONE EUROPEA	STATI PICCOLI	STATI GRANDI
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

CONOSCERE I PAESI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA, NELLA DIVERSITÀ DELLE LORO DIMENSIONI.

SCHEDA 1

ALTRE DIFFERENZE

Diciamo ai bambini che il motto dell'Unione europea è: "Uniti nella diversità". Facciamo scoprire quali altre differenze esistano tra i Paesi membri, che giustificano la scelta del motto. Organizziamo la classe in gruppi, a cui diciamo di completare la **SCHEDA 2** dopo aver

osservato una carta tematica delle lingue (**Fig. 2**) parlate nell'Unione europea e una delle religioni (**Fig. 3**). Confrontiamo l'esito del lavoro dei gruppi e definiamo l'esistenza di differenze anche culturali tra i Paesi che non sono un ostacolo alla cooperazione. Proponiamo poi il **LABORATORIO**.

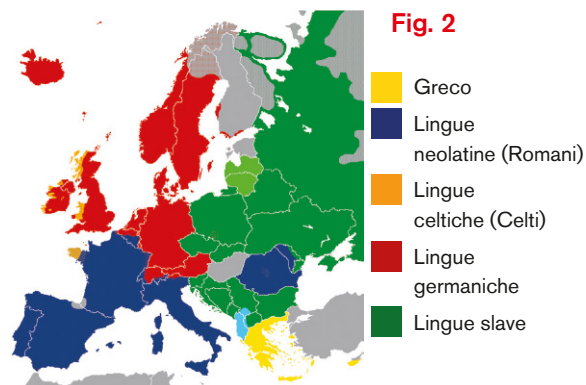


Fig. 2

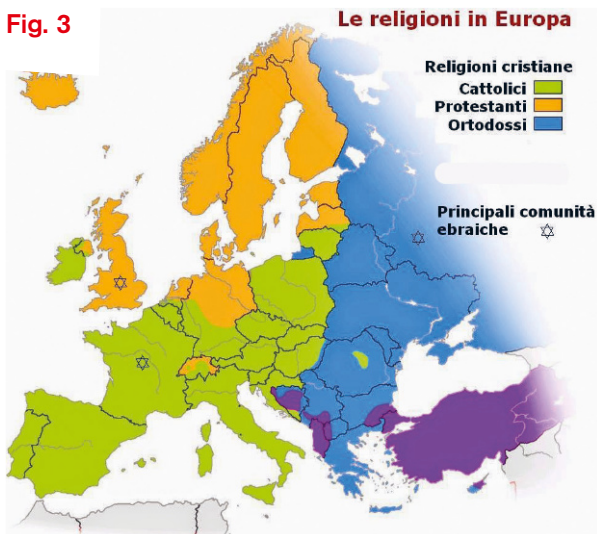


Fig. 3

GIOCHIAMOCI L'UNIONE EUROPEA

• Osserva la carta e registra il nome dei Paesi nella colonna a destra.

LINGUA/RELIGIONE	NOMI DEI PAESI
Lingua greca	
Lingua neolatina	
Lingua germanica	
Lingue celtica	
Lingua slava	
Religione cattolica	
Religione protestante	
Religione ortodossa	
Comunità di religione ebraica	

COGLIERE LA DIVERSITÀ CULTURALE CHE CARATTERIZZA I PAESI DELL'UNIONE EUROPEA.

SCHEDA 2

Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- ricava informazioni da carte geografiche?
- conosce gli stati dell'Unione europea e le relative diversità?
- intende la diversità come opportunità per imparare la cooperazione?

IL MEMORY DELL'UNIONE EUROPEA

Invitiamo i bambini a costruire un gioco sull'Unione europea, strutturato sul modello di memory.

- Per ogni Paese dell'Unione europea costruiamo una carta-bandiera e una carta-profilo con il nome dello stato, la forma o dimensione, la lingua, la religione.
- Ispiriamoci alla bandiera dell'Unione europea: coloriamo il retro delle carte bandiera di azzurro e quello delle carte profilo di giallo.
- Giriamo tutte le carte su un tavolo: a turno, ogni bambino scopre una carta profilo e una bandiera, cercando di fare la coppia.



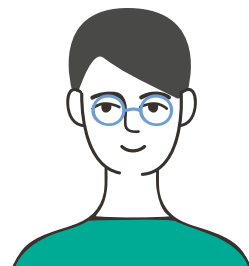
CARTA BANDIERA



CARTA PROFILO

Le diversità culturali italiane

Proponiamo un esercizio di “spaesamento” per comprendere che ogni cultura, ritenuta monolitica e granitica, è invece la risultante di un meticciamento di popoli costante avvenuto nel tempo.



OBIETTIVI SPECIFICI

- Conoscere la diversità culturale delle regioni italiane.
- Comprendere la stratificazione culturale italiana.
- Individuare le ragioni della diversità nella storia e nella geografia della penisola.

Disorientarsi per riorientarsi: un esercizio di “spaesamento” geografico

IL MONDO... IN ITALIA

Individuiamo delle immagini di testimonianze storico-archeologiche (siti, monumenti) ed espressioni culturali (costumi, piatti della cucina) presenti nella nostra penisola, ma appartenenti ad altre culture.

Ricerchiamo fotografie immediatamente riconducibili a tipicità culturali italiane e altre, invece, attribuibili anche ad altre realtà geografiche. Per esempio, inseriamo fotografie di costumi tipici della cultura albanese (Fig. 1) o di quella valdese, entrambe presenti anche in Italia, di un piatto siciliano in origine arabo come la cassata (Fig. 2) o di un sito archeologico risalente alla Magna Grecia. Numeriamo le fotografie in sequenza. Per approfondire:

- [it.wikipedia.org > Arbëreshë](https://it.wikipedia.org/wiki/Arbëreshë);
- www.italiamedievale.org > Le tracce e influenza della cultura araba medievale nei confronti della cultura siciliana;
- [it.wikipedia.org > Magna Grecia](https://it.wikipedia.org/wiki/Magna_Grecia).

Indovina dov'è?

Organizziamo i bambini in coppie a cui diamo la copia di una carta dell'Europa politica. Presentiamo le fotografie senza commenti o indizi spaziali. Di volta in volta, chiediamo alle coppie di ipotizzare in quale luogo sia stata scattata la fotografia e di indicarlo sulla carta politica, scrivendo il numero a essa corrispondente.

Confrontiamo le localizzazioni pensate dalle coppie: probabilmente andranno oltre i confini italiani.

Fig. 1



Fig. 2



Scopriamo i luoghi reali

A questo punto, scorriamo di nuovo le immagini, svelando i luoghi reali in cui ciascuna di esse è stata ripresa, ossia i territori della Sicilia e della Calabria. Gestiamo la sorpresa dei bambini dovuta alla presa di coscienza che sono tutti elementi tipici italiani, ma provenienti da altre culture.

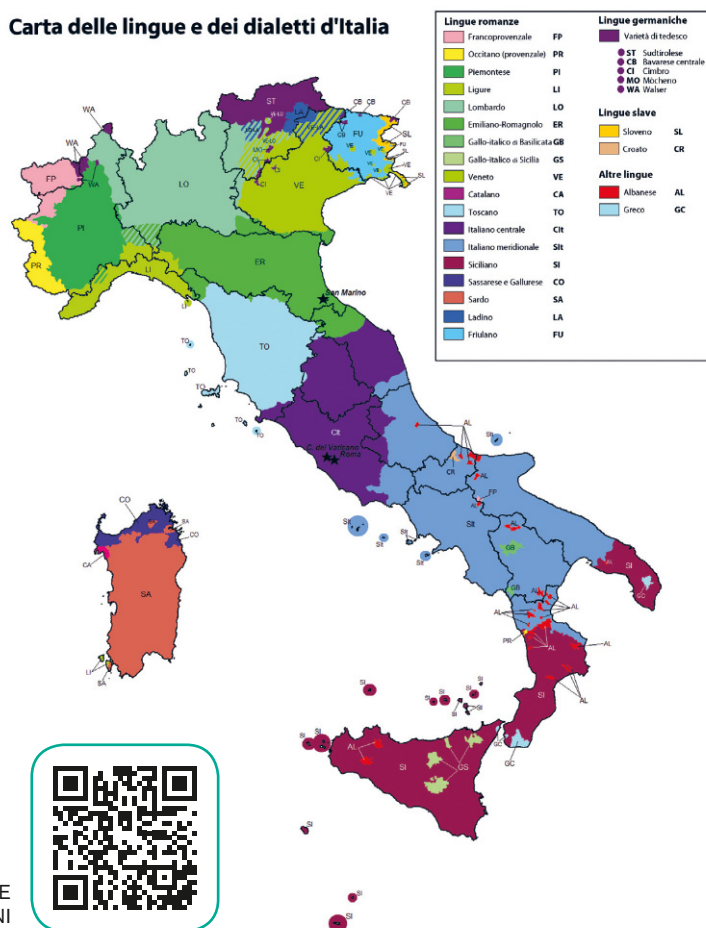
DIVERSITÀ E MIGRAZIONI

Dalla conversazione collettiva facciamo emergere che la diversità culturale italiana è legata alle migrazioni di popoli provenienti da altre parti d'Europa e del mondo. Ricontriamo l'entità e la distribuzione delle diversità, osservando una carta tematica delle lingue e dei dialetti presenti in Italia (Fig. 3).

Osserviamo e commentiamo la carta tematica relativa ai flussi migratori verso l'Italia di oggi (Fig. 4): rileviamo analogie e differenze con quelli del passato. Proviamo a immaginare le ragioni che, nel tempo, hanno spinto popoli diversi a raggiungere e a insediarsi nella nostra penisola.

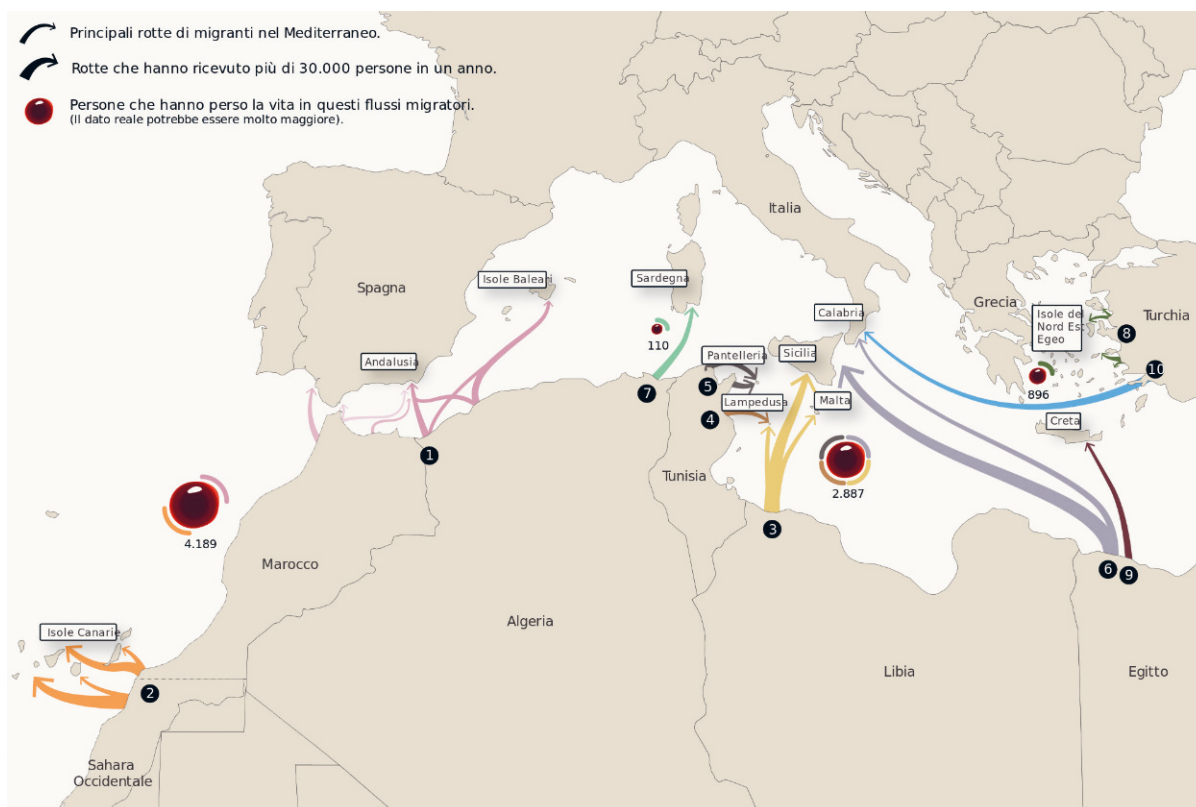
Fig. 3

Carta delle lingue e dei dialetti d'Italia



LEGGI OTTO STORIE
DI MIGRAZIONI

Fig. 4



Flussi umani e impronta sul territorio

DIVERSITÀ E PRIMATI UNESCO

Approfondiamo gli effetti degli incroci interculturali mutuati dai flussi umani. Spieghiamo ai bambini che i tanti popoli che sono arrivati in Italia e che stanno ancora arrivando lasciano la loro impronta sul territorio.

Chi costruisce un monumento, chi modifica il paesaggio come è abituato dalla propria cultura ecc. Aggiungiamo che i tanti passaggi e i tanti lasciti di popoli stranieri in Italia hanno permesso al nostro Paese di guadagnarsi il primato nel numero di siti Patrimonio dell'Umanità. Osserviamo la carta tematica del numero dei siti UNESCO riferita al mondo (Fig. 5).

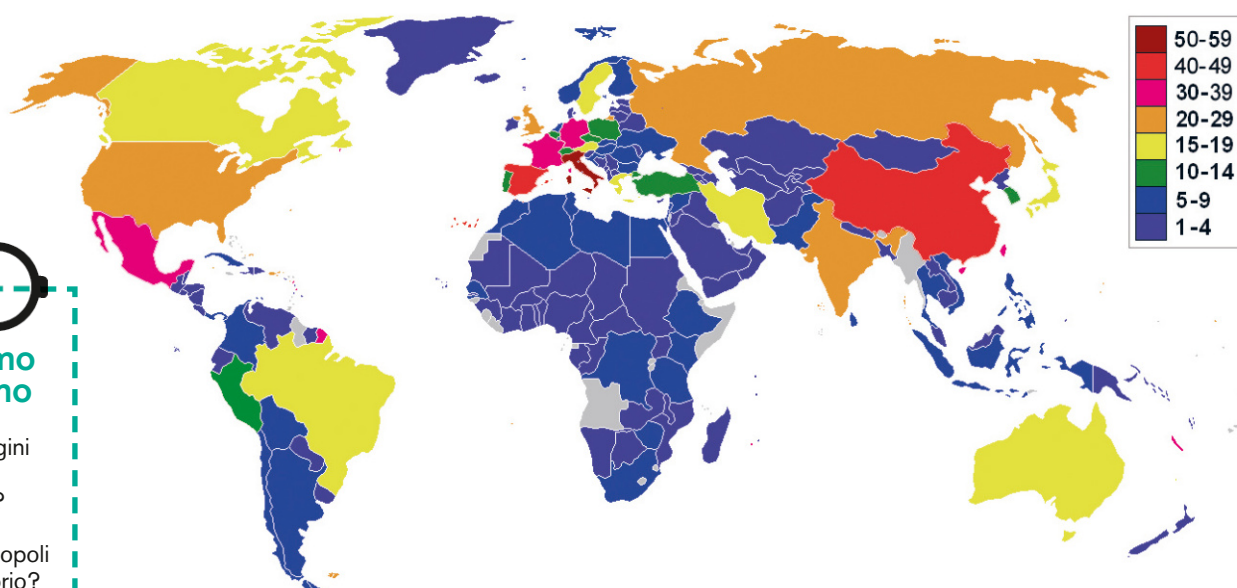
Stiliamo una classifica crescente dei Paesi con siti UNESCO, avvalendoci anche di un planisfero politico.

Per approfondire: peoplemov.in; science.sciencemag.org/content/343/6178/1520.full; download.gsb.bund.de/BIB/global_flow/.



OSSERVA
LA CARTA DEI SITI
ITALIANI PATRIMONIO
DELL'UMANITÀ

Fig. 5



Osserviamo e valutiamo

L'alunno/a:

- conosce le origini delle diversità culturali italiane?
- coglie il valore dell'apporto di popoli nel nostro territorio?
- intende la diversità come risorsa?

LESSICO

LA PAROLA "INTERCULTURALE"

I bambini incontrano l'aggettivo "interculturale", una parola che non fa parte del vocabolario di base, nelle attività delle classi terza e quinta (orchestra interculturale; incroci interculturali).

Guidiamo gli allievi a coglierne il significato attraverso l'osservazione della forma della parola. Facciamo notare che è una parola composta da due "pezzi", ciascuno con un suo significato: *inter-* "tra", *culturale* "che riguarda la cultura di un popolo". Sul dizionario troviamo questa definizione:

Interculturale agg. [comp. di *inter-* e *cultura*] relativo a rapporti culturali tra paesi diversi: es. "scambi interculturali".

Giochiamo a indovinare il significato di altre parole formate con *inter-*:

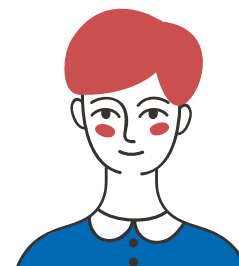
- una gara internazionale è una gara
- un argomento interdisciplinare è un argomento
- lo spazio interstellare è lo spazio che si trova

Gabriella Ravizza



Migrazioni linguistiche

*Con le persone migrano anche le lingue. Diver-
tiamoci a esplorare con i bambini alcune conta-
minazioni linguistiche nel paesaggio o nei testi
che leggiamo e scriviamo.*



OBIETTIVI DISCIPLINARI

- Osservare l'ambiente per raccogliere informazioni.
- Riflettere sui paesaggi linguistici.
- Giocare con la lingua.

OBIETTIVI LINGUISTICI

A1-B2
A2-B1

PAESAGGI LINGUISTICI

(cl. 1-5, A1-B2)

Mostriamo ai bambini alcune immagini di in-
segne e cartelli in più lingue (**SCHEDA 1**).

Osserviamo insieme, leggiamo le domande e
discutiamo. Invitiamo poi i bambini a osservare
i luoghi in cui abitano e gli oggetti che usano:
dove possiamo trovare scritte in altre lingue?
Rispondiamo alle domande della seconda atti-
vità della **SCHEDA 1**.

Poi proponiamo il **LABORATORIO** e riflettia-
mo su emozioni e curiosità generate dall'incon-
tro con altre lingue.

Per approfondire: [beestatic.azureedge.net/farsi-
prossimo-it/2019/10/dispensa-Quante-
lingue-in-classe.pdf](https://beestatic.azureedge.net/farsi-prossimo-it/2019/10/dispensa-Quante-lingue-in-classe.pdf).

PAESAGGI LINGUISTICI

- Osservate le fotografie: dove possono essere state scattate? Quante e quali lingue riuscite a riconoscere? Conoscete luoghi del quartiere o della città dove si trovano parole in lingue diverse?



- Osservate i luoghi che frequentate: la scuola, la palestra, la biblioteca, la strada. Incontrate parole in altre lingue? Prendete appunti e poi completate la tabella.

Luogo	Che cosa ho visto?	Che lingue ci sono?	Che cosa ho provato?

OSSERVARE L'AMBIENTE PER RACCOLGERE INFORMAZIONI.

SCHEDA 1

SCARICA
LA SCHEDA 1



www.lavitascolastica.it >
Didattica

NUOVE PAROLE (cl. 4-5, A2-B1)

1. Riflettiamo: ci sono parole di altre lingue che usiamo ogni giorno? Aiutiamo i bambini a portare l'attenzione su parole di uso comune prese in prestito da altre lingue.
2. Raccogliamo le risposte e annotiamole alla lavagna. Ritroveremo parole come *ayran*

o *kebab*, ma anche *smartphone* o *selfie*, *supermarket* o *scooter*.

3. Giochiamo con queste parole e cerchiamo di usarle tutte inventando storie di vita quotidiana.
4. Condividiamo i testi che emergono. Che effetto ci fanno?